

|| Cabernet

Tra Eriksson (Manchester City) e Ferguson (Manchester United) oggi è il giorno del derby. E soprattutto della pace. Quando era ct Sven Goran aveva avuto attriti con Ferguson, così ora gli ha regalato una bottiglia di cabernet da 610 euro. Da bere insieme



Ciclismo 15,35 Rai3



Inter-Roma 20,30 Rai1

IN TV

■ **09,05 SkySport2**
Motor Sport
■ **10,30 Eurosport**
Speciale Moto
■ **10,30 SkySport1**
Futbol Mundial
■ **10,45 Italia1**
Moto, Gp Brno: cl. 125
■ **12,10 Italia1**
Moto, Gp Brno: cl. 250
■ **14,00 Italia1**
Moto, Gp Brno: MotoGp
■ **15,00 SkySport1**
Calcio, Aberdeen-Celtic

■ **15,35 Rai3**
Ciclismo, Gp d'Ambrugo
■ **16,45 SkySport2**
Auto, Fia Gt
■ **17,30 SportItalia**
Beach Volley
■ **19,00 Eurosport**
Fis, torneo quattro nazioni
■ **19,00 SkySport1**
Studio Calcio
■ **20,30 Rai1**
Supercoppa, Inter-Roma
■ **20,30 SportItalia**
Calcio, Torino-Penarol

Si ricomincia: Genoa-Milan ad alta tensione

Il 26 la prima: minacce per un tifoso ucciso nel '95. Il prefetto: stadio blindato e chiuso agli ospiti

di Luca De Carolis

DIVIETO D'ACCESSO. Doveva essere una festa degna di un partita di cartello, con cui il Grifone avrebbe festeggiato il ritorno in serie A dopo 12 anni d'esilio. Ma le ombre del passato sono troppo pesanti, e Genoa-Milan, valevole per la prima giornata del campionato,

si giocherà il prossimo 26 agosto in uno stadio blindato: forse, senza i tifosi milanesi. Una misura indispensabile secondo il prefetto di Genova Giuseppe Romano, il quale ha già preparato un'ordinanza con cui vietare l'accesso a Marassi ai sostenitori rossoneri, che domani verrà sottoposta al Comitato per l'ordine pubblico del capoluogo ligure. Romano teme che i tifosi ospiti subiscano ritorsioni per l'omicidio di Vincenzo Spagnolo, il 26 enne sostenitore genovano ucciso con una coltellata da un milanista prima di Genoa-Milan del 29 gennaio 1995. Un episodio che sconvolse l'Italia, e che portò alla sospensione per un turno della serie A. Un dramma che a Genova nessuno ha dimenticato. Proprio per questo, negli scorsi giorni la Digos ha saggiato gli umori della tifoseria rossoblu, ricavandone segnali molto preoccupanti. Gli investigatori non hanno scoperto azioni programmate contro i milanesi, ma hanno colto comunque grande tensione tra i sostenitori genovani. Alcuni dei quali sarebbero pronti a vendicarsi dei tifosi nemici con iniziative improvvisate, prima e durante la gara. A peggiorare il clima hanno poi provveduto alcuni deliranti messaggi sui siti di entrambe le tifoserie, ricchi di insulti e di minacce per gli avversari, e due scritte apparse all'esterno di Marassi. Quanto mai esplicite: «29 gennaio - 26 agosto: due date, un appuntamento. Vendichiamo Spagna (il soprannome di Spagnolo, ndr)». Fatti che giustificano la preoccupazione di Romano. La

possibilità di ritorsioni violente è concreta, e a scongiurarla non basterà l'appello di qualche giorno fa del padre di Spagnolo, Cosimo: «Non si parli di vendetta, che si rifletta. Diamo una lezione di civiltà da genovesi e genovani». Domani il prefetto sottoporrà la sua ordinanza al Comitato per l'ordine pubblico, la cui approvazione non è però scontata. La questione teme che la chiusura di Marassi ai tifosi ospiti e l'inasprimento delle giuste misure di sicurezza possa essere controproducente, e spinge per una linea più morbida. Anche perché è convinta di poter gestire la situazione, come ha spiegato ieri il questore di Genova, Luciano Presenti: «Genova si è sempre distinta per civiltà e accoglienza. Riconosco la maturità della stragrande maggioranza dei tifosi, e non è giusto che pochi incoscienti inneschino comportamenti violenti. La polizia comunque farà la sua parte fino in fondo, anche nella nuova ottica voluta dal ministero degli Interni sulla responsabilità delle società. Tutti però devono sapere che le forze dell'ordine non potranno essere bersaglio di chiacchieria, altrimenti le nuove norme verranno applicate con la massima severità». Un chiaro monito ai tifosi più esagitati, a cui Presenti vuole far capire che la polizia ha i nervi saldi. E non farà sconti a nessuno. Circonstanza che però difficilmente farà cambiare idea al prefetto. A suo avviso bisogna limitare al minimo i rischi, anche con un provvedimento clamoroso come la chiusura dello stadio ai tifosi ospiti. Una decisione che potrebbe anche suonare come una parziale resa di fronte ai violenti, come sussurrano rappresentanti di istituzioni a Genova, e non solo. Ma che per Romano rimane una via obbligata, in un calcio dove certe partite assomigliano a battaglie. Inutili.



Antonio Cassano abbracciato dai tifosi. Foto di Luca Zennaro/Ansa

SAMPDORIA Il Pibe di Bari Vecchia è da ieri agli ordini di Mazzarri. Entusiasti i tifosi: in duemila per dargli il benvenuto

Cassano si presenta: «Datemi affetto»

di Alessandro Ferrucci

Sarà la volta buona? A Genova, sulla sponda blucerchiata, ne sono convinti. E l'entusiasmo con il quale è stato accolto lo dimostra. In 2000 hanno dato il «ben arrivato» a Cassano che, come al solito, ha voluto tenere fede al personaggio che ha costruito in questi anni di riflettori: guascone, allegro, contraddittorio. Ha mostrato brillantezza e modestia, umiltà e sicurezza, amicizia e rancore, sfacciataggine e riservatezza. Unica news: un certo tocco di fragilità: «Ho ricevuto tante richieste dall'estero - spiega presentandosi - ma non mi interessano. Ho

scelto la Sampdoria perché questa è la società giusta, la città giusta, l'ambiente adatto. Io ho bisogno di affetto e se lo ricevo il 100 per 100». E poi «in sette anni ho fatto molti errori, me ne assumo la responsabilità; anche a Madrid il 70 per cento delle colpe sono state mie, ma certe situazioni hanno influito. Comunque su questo devo migliorare». Parole che possono far sorridere chi, ancora, non conosce bene il «Cassano pensiero»; meno chi è abituato ai suoi periodici pentimenti, associati a contrite promesse. Chiedere ai vari

Capello, Gentile, Spalletti, Voler, Prandelli: allenatori che hanno creduto di avere la capacità e l'esperienza per domare il puledro imbrozzaruto. Hanno fallito. Tutti. Comunque, Genova, è una delle poche piazze che in questi anni ha dimostrato di saper offrire un ambiente adatto per sviluppare le potenzialità di giocatori-difficili. E Cassano è sicuramente nella categoria. Così per raggiungere l'obiettivo «riabilitazione» la società si è data un anno di tempo: il calciatore, infatti, è arrivato a Genova in prestito solo per questa stagione con diritto di riscatto a favore della Sampdoria. Con il

Real che pur di mandarlo via ha accettato di pagargli gran parte dello stipendio. Cassano, poi, ha annunciato di aver scelto la maglia numero 99: «Il 18 era occupato - ha detto - e così ho fatto 9 più 9. E poi il 99 è il numero di Ronaldo. In ogni caso mi dona. Il 10? No, il 10 è di Flachi, e spero che lui torni presto. Quel numero è suo, perché avrei dovuto toglierglielo?». Ora, per lui, gli obiettivi sono due: «Devo smaltire 2-3 chili, ma in una settimana lo faccio» e «dimostrare ciò che valgo. Ora inizio a fare le cose seriamente». Dal 26 di agosto le ulteriori riposte sulla sua carriera.

ITALIA Per l'amichevole in Ungheria di mercoledì

Donadoni chiama Curci e Toni

Agosto. Tempo di nazionali sperimentali. Di debuttanti e test improbabili. Non stavolta. Non mercoledì a Budapest contro l'Ungheria. A settembre ci sono la Francia e l'Ucraina (l'8 settembre a Milano e il 12 a Kiev) in due sfide decisive per gli Europei del 2008, quindi niente prove. Donadoni fa sul serio. Così le convocazioni per l'ormai tradizionale sfida ferragostana dell'Italia sono diverse da quelle di un anno fa per l'esordio del ct, ma anche da quasi tutte quelle dei suoi predecessori per le sfide d'agosto. Totti e Nesta hanno salutato ufficialmente, ecco però capitano Cannavaro e tutti gli altri, a eccezione dei romanisti De Rossi e Perrotta, che non sono al meglio. La nazionale ritrova Toni, subito a segno con continuità nel Bayern Monaco, e anche Grosso (preferito a Tonetto e Pasqual, andato invece in Francia al Lione. Con Cannavaro al Real Madrid e Zambrotta al Barcellona, sono ben 4 i convocati che giocano in campionati stranieri, un record. A difendere l'Italia c'è soprattutto il Milan con Gattuso, Pirlo, Oddo, Ambrosini e Inzaghi. Questi i giocatori convocati: Portieri: Amelia (Livorno), Buffon (Juve), Curci (Roma). Difensori: Barzagli e Zaccardo (Palermo), Cannavaro (Real Madrid), Grosso (Olympique Lione), Materazzi (Inter), Oddo (Milan), Zambrotta (Barcellona). Centrocampisti: Ambrosini, Gattuso e Pirlo (Milan), Aquilani (Roma), Diana e Palombo (Samp). Attaccanti: Del Piero (Juve), Di Natale (Udinese), Inzaghi (Milan), Quagliarella (Udinese), Toni (Bayern Monaco).

SUPERCOPPA Stasera a San Siro la partita che assegna il primo vero trofeo della stagione. Il brasiliano non ci sarà

Di nuovo Inter-Roma: Totti in campo, Adriano in tribuna

di Max Di Sante

Riparte la stagione con la sfida per la Supercoppa, tra la squadra che ha vinto lo scudetto, l'Inter, e quella che conquistato la Coppa Italia. «È importante cercare di vincere sempre - dice Mancini - Tutte le competizioni si affrontano per cercare di alzare il trofeo. Però è difficile sapere in anticipo come andrà a finire: quando si affrontano due squadre forti, infatti, nessuno può prevedere il risultato, soprattutto in una gara secca. Sarà importante giocare bene e cercare di fare bene. In questo momento le due squadre si equivalgono e anche la Roma avrà i no-

stri stessi propositi». Sul fronte nerazzurro, intanto di sicuro c'è che Adriano sarà in tribuna: il brasiliano non è stato infatti convocato da Mancini che invece schiererà, davanti, la coppia Ibrahimovic-Suazo. Adriano aveva lasciato il Meazza zoppicando martedì sera, dopo il Trofeo Tim, a causa di una botta al gluteo ma nei 45' giocati contro la Juventus aveva mostrato di essere ancora in ritardo di forma. E lo stesso Mancini spiega che il brasiliano andrà in tribuna per «una scelta tecnica». La scelta dell'allenatore è un chiaro segnale ad Adriano che dovrà conquistarsi la fiducia del tecni-

co e lo spazio in squadra, migliorando il precario stato di forma visto contro la Juventus. «Mi dispiace sempre lasciar fuori un calciatore - spiega Mancini - questo vale per Adriano quanto per Balotelli. È chiaro che lasciare fuori Adriano è un po' più difficile perché l'altro è un ragazzo. È comunque dura perché, ad esempio, abbiamo sei attaccanti e otto difensori». Mancini ha quindi deciso di lasciar fuori lui assieme a Recoba e di convocare Cruz e Crespo come attaccanti da portare in panchina. Il rispetto nei confronti della Roma è sempre altissimo e Mancini ricorda che «bisogna inserire anche la squadra di Spalletti nella corsa per lo scudetto as-

sieme a Milan e Inter. La Juventus, invece «ha bisogno un po' più di tempo, ma ha acquistato ottimi calciatori e ha una mentalità ottima». Sul fronte giallorosso, Spalletti mostra sicurezza: «L'Inter è più forte - dice il tecnico della Roma - e questo lo sanno tutti, ma noi non ci sentiamo inferiori. Ognuno ha a che fare con la propria storia e noi siamo contenti della nostra situazione». Totti «si è allenato, sta bene. Perrotta? Sta meglio, e dovrebbe essere a disposizione mentre Mancini ha fatto tutto quello che doveva fare. Invece ho qualche dubbio su Andreolli». A casa rimangono gli infortunati Pizarro, Ferrari e Juan. Il

ricordo va alla finale di Supercoppa dell'anno scorso, quando la Roma vinceva 3-0 a San Siro e fu capace di farsi battere 4-3. Ma secondo Spalletti rispetto al 2006 la Roma è migliorata. «Si è completata più che migliorata - dice - e per fare questo bisogna prendere giocatori con possibilità superiori a quelli che abbiamo. Non è facile migliorare la qualità di questo gruppo, ed ecco perché dico che ce la possiamo giocare alla pari, anche con l'Inter». Il tecnico non teme cali di concentrazione come è successo con la Juve sabato scorso. «Noi abbiamo fatto un'ora molto bene poi mi fido della potenzialità della nostra fase offensiva, quello mi dà coraggio».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 18 agosto					
NAZIONALE	14	57	47	13	81
BARI	67	9	58	2	61
CAGLIARI	85	48	19	28	10
FIRENZE	60	28	47	64	56
GENOVA	75	6	19	56	83
MILANO	87	51	59	84	39
NAPOLI	88	46	64	49	90
PALERMO	25	78	51	9	38
ROMA	1	18	17	67	63
TORINO	67	7	51	82	61
VENEZIA	75	4	60	67	87

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
1	25	60	67	87	88	75	14
Montepremi 3.302.532,33							
Nessun 6 Jackpot	€	30.765.951,53	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	49.849,00		
Vincono con punti 5	€	55.042,21	3 + stella	€	1.205,00		
Vincono con punti 4	€	498,49	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,05	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		